

# Video-intervista: Putin sull'Ucraina

## 20 domande a Vladimir Putin: Ucraina

**Ha visto la serie "Servitore del popolo"?**

*("Servitore del popolo" (2015-2018): una serie TV ucraina con protagonista Zelenskij come un professore di storia al liceo che diventa presidente.)*

No.

**Neanche la parte in cui il presidente Goloborodko sta scegliendo un orologio, proprio come Putin?**

Non l'ho vista. Non so chi sia Goloborodko, o cosa stia scegliendo. No, non l'ho vista.

**Qui abbiamo una coppia interessante: uno "schiavo da galera" e un "servitore del popolo".**

Beh, chi la fa l'aspetti. Non è il modo con cui ti fai chiamare che importa, ma è ciò che fai, e come lo fai.

**C'è una chance che lei trovi un accordo con Zelenskij?**

Su cosa?

**Sulla pace. Sull'amicizia.**

*(Il 9 dicembre 2019, Parigi ha ospitato un summit dei Quattro della Normandia mirato a raggiungere un accordo di pace nel conflitto nell'Ucraina sud-orientale. Si è trattato del primo incontro del genere in tre anni)*

La speranza è l'ultima a morire. C'è una chance. Ma sfortunatamente, su questo punto, dopo il ritorno da Parigi ha iniziato a parlare della necessità di rivedere gli accordi di Minsk.

*(Gli accordi di Minsk sono una serie di documenti adottati nel 2014-2015 per risolvere il conflitto nel sud-est dell'Ucraina)*

Questo è un ragionamento circolare. Ma nondimeno, siamo stati in grado di accordarci sullo scambio dei prigionieri,

*(Il 29 dicembre 2019, uno scambio di individui tenuti in custodia ha avuto luogo per la prima volta dopo oltre due anni. Le Repubbliche popolari di Lugansk e Donetsk hanno ricevuto 124*

*persone rilasciate e Kiev ne ha ricevute 76 dalle repubbliche del Donbass)*

e ci siamo accordati sul gas.

*(Il 30 dicembre 2019, è stato firmato un accordo sul transito del gas russo attraverso l'Ucraina fino al 2024)*

**Il fatto che oggi non siamo amici dell'Ucraina: è una nostra perdita?**

Sì. Certo. Ma come ho detto molte volte, ritengo che noi siamo lo stesso popolo.

**Agli ucraini questo non piace molto.**

Non so se a loro piaccia o meno, ma se si guarda alla situazione reale, è vero. Vede, fino ai secoli XI, XII e XIII non avevamo alcuna differenza di lingua, e solo come risultato della polonizzazione, tra gli ucraini che vivevano nei territori sotto la Rzeczpospolita

*(Rzeczpospolita: la confederazione del Regno di Polonia e del Granducato di Lituania, 1569-1795)*

iniziarono ad apparire le prime differenze linguistiche attorno al XVI secolo. In generale, il termine 'ucràini' era usato per indicare le popolazioni che vivevano...

**Ucràini.**

Ucràini. Indicava le persone che vivevano alle frontiere (*krajni*) dello stato russo. Gli ucraini vivevano a Pskov, ucraini erano quelli che difendevano le frontiere meridionali dagli attacchi dei khan di Crimea, anche negli Urali c'erano ucraini. Non avevamo alcuna differenza linguistica. Per di più, intorno allo stesso periodo, circa i secoli XIV-XV, quei popoli, gli slavi orientali che vivevano nei territori della Rzeczpospolita E a Mosca si chiamavano russi. Le differenze di lingua apparvero solo in seguito.

**La storia è questa. Ma ora stiamo parlando del tempo presente.**

Ah, ma per parlare di oggi e domani dobbiamo conoscere la storia. Dobbiamo sapere chi siamo, da dove veniamo, che cosa ci unisce. E ciò che ci unisce...

**Ora molte cose ci dividono.**

Molte cose ci dividono, ma non dovremmo dimenticarci dei legami che ci uniscono, e dovremmo evitare di rovinare ciò che abbiamo. Prenda per esempio la Chiesa. Che senso ha distruggere l'unità della Chiesa ortodossa russa?

*(Nel 2018 la Chiesa ortodossa dell'Ucraina ha ricevuto un tomos d'autocefalia, o decreto d'indipendenza ecclesiale. Le Chiese ortodosse russa e ucraina non riconoscono l'auto-proclamata Chiesa ortodossa dell'Ucraina come una chiesa canonica)*

Lei sa che la Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca è di fatto pienamente autonoma, è stata in tutto questo processo pienamente autonoma in tutti gli aspetti, incluso quello dell'elezione dei vescovi della Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca. Il

Patriarcato di Mosca non ha alcuna influenza sull'elezione dei vescovi della sua Chiesa ortodossa ucraina. Di fatto, questa Chiesa è completamente indipendente. C'è solo la piena comunione spirituale e la commemorazione liturgica del patriarca di Mosca, ricordato in ogni funzione nelle chiese. Ecco tutto! Questo è ciò che unisce nel Patriarcato di Mosca la Chiesa ortodossa russa alla Chiesa ortodossa ucraina. Ma avevano bisogno di tagliare questi legami. Perché? Lei dice che la gente non capisce. Ma semplicemente non lo sa. Se lo saprà, capirà meglio. Bisognerebbe dirglielo! Perché la reticenza? Non è mica un insulto, vero?

Il tempo è passato. Come risultato di un popolo che ha condiviso un confine con il mondo cattolico dell'Europa, ha cominciato a emergere una comunità di popoli che si sono sentiti fino a un certo punto indipendenti dallo stato russo. Come dovremmo comportarci a riguardo? L'ho già detto: con rispetto. Ma non dovremmo dimenticare la nostra comunità condivisa. E inoltre, nel mondo contemporaneo, i nostri sforzi congiunti ci portano colossali vantaggi competitivi. e al contrario, la divisione ci rende più deboli.

Il fattore ucraino è stato specificamente progettato alla vigilia della prima guerra mondiale dai servizi segreti ucraini. Perché: lo si sa bene: *divide et impera*. È assolutamente comprensibile. Nondimeno, se ciò ha avuto luogo e una parte significativa della popolazione dell'Ucraina ha acquisito un senso della propria identità nazionale, e così via, dovremmo rispettarlo. Cerchiamo di essere reali. Ma non dimentichiamo chi siamo e da dove veniamo. E a proposito, i padri fondatori del nazionalismo ucraino non hanno mai parlato di un urgente bisogno di rompere i legami con la Russia. Per strano che possa sembrare, le loro opere fondamentali del XIX secolo dicono che l'Ucraina è

- a) multinazionale, e dovrebbe essere uno Stato federale; e
- b) dovrebbe costruire buone relazioni con la Russia.

I nazionalisti di oggi sembrano averlo dimenticato. Le dirò perché lo hanno dimenticato. Lo sa? Perché gli interessi del popolo ucraino non sono il principale punto del loro ordine del giorno. Come può essere nell'interesse del popolo ucraino se la rottura con la Russia ha portato alla perdita dell'ingegneria aerospaziale, della costruzione delle navi, dell'ingegneria aeronautica e della manifattura dei motori? Questo ha virtualmente de-industrializzato il paese. Come può essere in alcun modo nel suo interesse? La Banca Mondiale chiede il termine delle sovvenzioni incrociate. Cosa c'è di buono in questo? O fa loro esportare legname dai Carpazi.

*(nel 2015, l'Ucraina ha introdotto una moratoria sull'esportazione del legname. L'Unione Europea obietta che questo è in violazione dei suoi accordi associativi sull'operazione della zona di libero scambio)*

Presto, i Carpazi finiranno per essere deforestati. Qual è la ragione per farlo? Se mettiamo assieme i nostri sforzi, possiamo accrescere in modo incalcolabile i nostri vantaggi competitivi, perciò perché desistere? Perché gettare via tutto? Per quale ragione? Perché i leader ucraini o quelli che hanno preso il potere hanno cercato il proprio interesse. E quale interesse? Nemmeno quello di spolpare il popolo ucraino fino all'osso, ma piuttosto quello di tenersi quel che avevano rubato fino a quel punto. Questo era lo scopo principale. Perdoni il mio gergo, ma dove sta la grana? In banche estere. E che cosa dovrebbero fare per

tenersela? Mostrare che sono al servizio di quelli che detengono quei soldi. Perciò, l'unica soluzione è la russofobia.

*(Russofobia: atteggiamento di parte e ostile verso la Russia e verso tutto ciò che è associato con essa)*

Alcuni amano dividere Ucraina e Russia, credono che sia un obiettivo molto importante; infatti, ogni integrazione di Ucraina e Russia, con le loro capacità e vantaggi competitivi, significherebbe l'emergenza di un rivale globale per l'Europa e il mondo. Questo nessuno lo vuole. Ecco perché faranno di tutto per separarci.